

11 gennaio 2021

Certo:
un sentiero,
una via,
una vita,
una sposa,
un'attrice
che va, birbante e romagnola, bizzarra e profonda:
va verso la sua lingua profonda:
non torna, va:
e nel cammino, dalla prima sibilla/figura, maturando va,
fin che nel dialetto trova il naturale, il gorgo, il giacimento:
che illumina tutto, la lingua illustre di dante e quella di
campiano, andando,
sempre più matura, con nel corpo tutte quelle donne, da
madre ubu alla madre di pantani...
che dono er! Che donna ER!

Giuliano Scabia